



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Università degli
studi di Udine

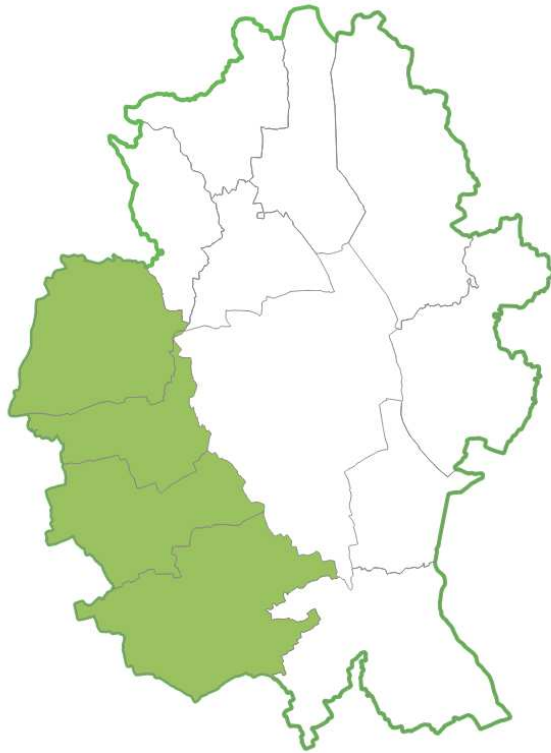


PPR [PARLIAMO di PAESAGGIO 2]

REPORT DEL SECONDO TAVOLO DI LAVORO - AMBITO OVEST

Comuni di Campoformido, Martignacco, Passignano di Prato, Pozzuolo del Friuli

Basaldella – 05 aprile 2016



Il facilitatore:
dott. pian. Paolo De Clara

I collaboratori:
dott. arch. Chiara Bettuzzi
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Passignano di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento attiene alla restituzione dei contenuti emersi nel “secondo tavolo di lavoro”, seguendo la metodologia già adottata nel primo report avente ad oggetto la definizione degli elementi di criticità e di valore del “paesaggio” nell’ambito di riferimento.

L’incontro, svoltosi nella serata del 5 aprile 2016 presso la sede degli Alpini di Basaldella, ha visto il coinvolgimento dei portatori di interesse e dei cittadini dei Comuni di: Campoformido, Martignacco, Pasion di Prato e Pozzuolo del Friuli, per complessive 11 persone, tra le quali si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali:

- Proloco del Comune di Campoformido
- Amici del Parco Botanico del Cormor
- Gruppo ricerche storiche “Aghe di poç”
- Protezione civile comunale – Campoformido
- Associazione Italia Nostra
- CAI Pasion di Prato

Il tema della serata, o meglio l’obiettivo focalizzato nello svolgimento dell’incontro, è stato quello di individuare un “paesaggio immaginato”, uno scenario di paesaggio futuro.

L’avvio dei lavori ha preso forma con una breve descrizione dei contenuti emersi nel primo incontro, un tanto per ricordare ai partecipanti “dove ci eravamo lasciati” e per riprendere alcuni spunti che avevano già anticipato alcuni temi del “secondo tavolo di lavoro”.

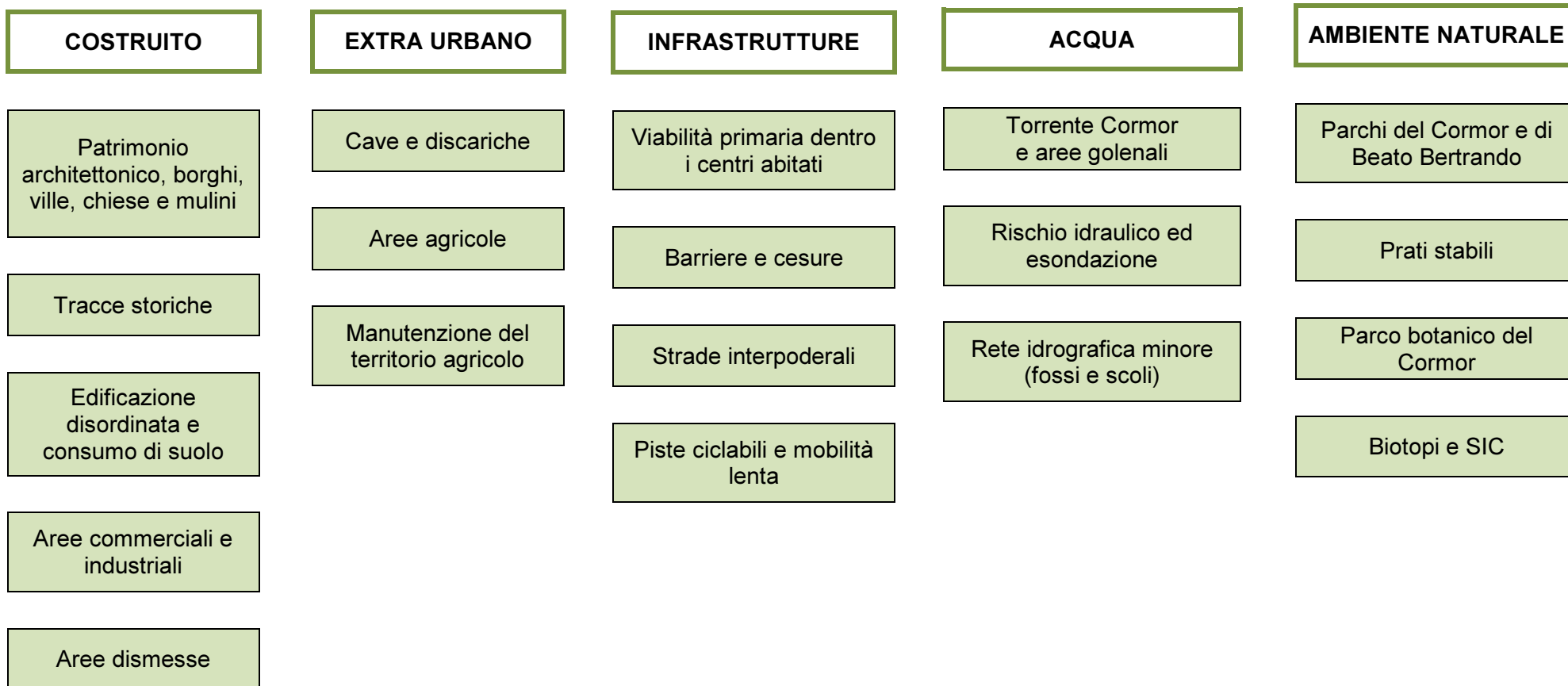
È stata proposta una sintesi dei contenuti strutturata per grandi temi che hanno contraddistinto l’attiva di partecipazione al primo tavolo di lavoro e che si riportano di seguito (schema 1).

All’interno di ciascun grande tema sono stati raggruppati in forma sintetica, senza specifica distinzione, gli elementi di valore e di criticità del paesaggio. Elementi che sovrapponendosi talvolta, hanno permesso di delineare diversi “denominatori” non circoscrivibili ai confini amministrativi di ciascun comune, ma che colgono il tema paesaggio come componente trasversale del territorio.

Schema 1: sintesi dei temi emersi

P A E S A G G I O

T E M I



Lo schema proposto, ha raccolto un'ampia condivisione degli stakeholder che si sono riconosciuti nella restituzione dei contenuti ed hanno confermato la sintesi presentata.

Non essendo emersi ulteriori contributi ad integrazione dello schema, i partecipanti sono stati informati degli obiettivi da raggiungere nell'incontro e della metodologia prevista per l'operatività del gruppo. Ai partecipanti è stato quindi chiesto di immaginare il paesaggio futuro, "il tuo paesaggio", invitandoli a descrivere un ipotetico scenario immaginato utilizzando la formula della scrittura su "post-it".

Una volta raccolti tutti i post-it, attraverso un processo di condivisione si è giunti alla definizione di uno scenario comune tra le varie visioni proposte dagli stakeholder.

Tale scenario è stato così immaginato:

Collegamento intercomunale del sistema ambientale attraverso la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio storico/architettonico esistente, attivato attraverso la rete della mobilità lenta poggiate sul sistema idrografico e delle aree verdi, evitando il consumo di suolo ed incentivandone il recupero.

Una volta definito lo scenario condiviso, a ciascun partecipante è stato chiesto di individuare un'azione per il raggiungimento di tale scenario.

La partecipazione attiva degli stakeholder, che hanno manifestato una proficua collaborazione nell'individuazione di specifiche azioni, implementate e affinate durante il percorso, ha portato a strutturare un panel di 11 azioni.

Una volta definito il panel di azioni, a ciascun partecipante è stato chiesto di votare 2 azioni, escludendo dalla votazione l'azione proposta, con il fine di giungere all'assegnazione di un ordine di priorità delle azioni per tragguardare verso lo scenario condiviso.

Lo scenario condiviso e le azioni in ordine di priorità sono riportate di seguito. (Schema 2)

Il panel di azioni organizzato in ordine decrescente dall'azione più votata permette di cogliere l'ordine di priorità dato verso il raggiungimento dello scenario condiviso.

L'azione rivolta al "Disincentivare il consumo di nuove aree a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente" è stata quella più votata con uno scarto importante rispetto alle azioni che seguono. Le rimanenti hanno trovato ordini di priorità diversi digradando da quelle che hanno ottenuto priorità 3 fino a quelle con non sono state riconosciute fra quelle perseguibili in prima istanza.

Schema 2: scenario e azioni prioritarie

SCENARIO CONDIVISO

Collegamento intercomunale del sistema ambientale attraverso la valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio storico/architettonico esistente, attivato attraverso la rete della mobilità lenta poggiate sul sistema idrografico e delle aree verdi, evitando il consumo di suolo ed incentivandone il recupero.

N	AZIONI	PRIORITA'
1	Disincentivare il consumo di nuove aree a favore del recupero del patrimonio edilizio esistente	⑧
2	Educare il cittadino alla conoscenza del proprio patrimonio architettonico ed ambientale	③
3	Recuperare il rapporto con gli agricoltori per il mantenimento ed il rispetto del paesaggio agrario/ambientale esistente	③
4	Recuperare le strade interpoderali esistenti per incentivare la rete della mobilità lenta	③
5	Prevedere fonti di incentivo per la coltivazione ed il mantenimento dei prati stabili favorendo la produzione di prodotti biologici	②
6	Collegare i percorsi ciclabili e pedonali con adeguata cartellonistica (fruizione turistico ricettiva)	①
7	Favorire processi di ascolto e conoscenza tra enti locali e cittadini per migliorare e sensibilizzare la cura e la valorizzazione del proprio territorio	①
8	Incrementare i percorsi ciclopeditoni anche in funzione turistica	①
9	Salvaguardare il patrimonio storico/archeologico a livello locale attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche e l'inserimento all'interno dei PRGC di norme specifiche	
10	Limitare la mobilità pesante all'interno dei centri abitati	
11	Estendere forme di tutela/manutenzione nelle aree prossime ai siti ad alto valore ecologico/ambientale.	

IL FACILITATORE
dott. pian. Paolo De Clara

